

# Tribunale di Bergamo, anche Apf chiede più personale. Sono urgenti rinforzi.

Bergamo, 15 giugno 2018

**Più personale per il Tribunale di Bergamo:** lo chiede con forza l'APF (Associazione Provinciale Forense - soggetto sindacale di categoria con il maggior numero di iscritti a Bergamo e tra i più rappresentativi a livello regionale e aderente all'ANF, Associazione Nazionale Forense).

Gli organici sottodimensionati sono all'origine di disservizi, che richiedono una soluzione non più rinviabile, sia perché determinano un allungamento dei tempi della giustizia, sia perché ostacolano l'attività professionale degli avvocati, con conseguente danno per i cittadini.

In particolar modo desta preoccupazione la condizione organizzativa dell'Ufficio del Giudice di Pace, soprattutto per la mancanza di personale. Ci riferiamo, in particolare, al **Giudice di Pace Penale**, dove la carenza della pianta organica impedisce il regolare svolgimento delle udienze e, quindi, l'efficace espletamento della funzione giurisdizionale. Più precisamente manca un cancelliere fisso. L'unico presente, applicato per un solo giorno a settimana, andrà in pensione a breve e verrà sostituito da un altro cancelliere applicato sempre per un solo giorno a settimana. Inoltre l'ufficio ha già perso uno dei due nuovi assistenti giudiziari arrivati, che a distanza di pochi giorni dal suo insediamento ha vinto un altro concorso pubblico ed è passato ad altra amministrazione. L'assistente rimasto, oltre a doversi occupare di tutta l'attività di cancelleria, notifiche comprese, da settembre, data in cui verranno reintrodotti quattro udienze a settimana, alla mattina sarà occupato per quasi tutta la settimana in udienza. Ad onor del vero si sta pensando di applicare il personale della cancelleria civile per l'attività d'udienza, ma anche tale soluzione va ad impoverire l'organico della sezione civile, di per sé già insufficiente. A tutto ciò si aggiunga che i Giudici in attività sono cinque, su una pianta organica di 19, e a breve potrebbero diminuire.

**Si ravvisa, di conseguenza, l'urgenza di potenziare l'organico sia della cancelleria che dei Giudici di Pace, pena la paralizzazione dell'attività d'udienza con eliminazione di fatto del primo grado di giudizio per gran parte di cittadini.**

Gravi difficoltà organizzative si ravvisano anche nell'**ufficio delle esecuzioni mobiliari** per quanto riguarda la gestione dei pignoramenti presso terzi, dove allo stato attuale per avere la fissazione dell'udienza di comparizione bisogna attendere anche più di otto mesi. I ritardi sono dovuti essenzialmente a due ordini di motivi.

In primo luogo la carenza del personale di cancelleria consente di preparare un numero limitato di fascicoli per l'udienza. Infatti gli assistenti giudiziari stampano tutti i documenti del fascicolo telematico per renderli disponibili al giudice per la data d'udienza e tale attività comporta un notevole dispendio di tempo.

In secondo luogo **il Tribunale di Bergamo non riconosce ai Giudici Onorari un'indennità aggiuntiva oltre le cinque ore di udienza**. Di conseguenza i Giudici Onorari in servizio trattano mediamente 36 fascicoli a settimana, smaltendo all'anno 1584 procedimenti, contro i 3000 – 3500 iscritti a ruolo all'anno. Si accumula, quindi, un arretrato di circa 1000 – 1500 fascicoli all'anno. Da settimana prossima dovrebbe entrare in funzione un sistema che consente di avere la certezza della data di udienza, che dovrebbe essere fissata tra ottobre e novembre 2018. Resta il fatto che **bisogna smaltire**

**l'arretrato che si è accumulato e che si sta accumulando.** La situazione che si è venuta a creare ovviamente determina dei ritardi irragionevoli nella procedura di recupero del credito, con la conseguenza che nell'attesa della prima udienza si possono verificare degli imprevisti, come ad esempio il fallimento del debitore o del creditore stesso. Tutto ciò è inadeguato a supportare un tessuto economico, che rappresenta la quarta o la quinta provincia più industrializzata d'Italia.

Anche in questo caso, pertanto, è urgente un intervento per adeguare l'organico della cancelleria delle esecuzioni mobiliari e immobiliari.

Da ultimo preoccupante è anche la situazione dell'**Ufficio del Patrocinio a Spese dello Stato**, sia presso il **Giudice di Pace** che il **Tribunale**. I compensi dei difensori presso il Giudice di Pace non vengono corrisposti da quasi ormai tre anni e mezzo per la mancanza di un funzionario, l'unica figura professionale abilitata all'esecuzione di tale mansione. Disservizi si registrano anche presso il Tribunale, dove i ritardi nei pagamenti superano l'anno e a breve subiranno ulteriori allungamenti a causa del pensionamento dell'unico funzionario.

Tali ritardi implicano una lesione sensibile del diritto di difesa con grave danno per i cittadini, siano essi imputati o persone offese. Infatti, a prescindere dalla quantificazione del compenso liquidato, a volte ingiustificatamente basso e lesivo dell'onore e del decoro della nostra professione, l'eccessivo ritardo nei pagamenti indebolisce il difensore, ne mina alla base la motivazione e lo rende più vulnerabile e indifeso nei confronti della giurisdizione. A tutto ciò si aggiunga che i disservizi legati al sistema del patrocinio a spese dello Stato contribuiscono a far scemare grandemente l'effettività della tutela della persona offesa per taluni gravi reati, per cui il patrocinio a spese dello Stato è garantito indipendentemente dal reddito, come ad esempio i maltrattamenti in famiglia, le pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, la violenza sessuale, gli atti persecutori, nonché alcuni gravi reati commessi in danno di minori.

**E', quindi, indispensabile che si provveda quanto prima all'integrazione dell'organico del Tribunale con l'invio di due funzionari addetti alla liquidazione del patrocinio a spese dello Stato presso il Tribunale e il Giudice di Pace.**

**Associazione Provinciale Forense - Apieffe**

*Via Borfuro n. 11b - 24121 – Bergamo*

*Tel. 035 243497 – apf@apieffe.it*